

A dispetto di simili cadute, discreta è la terza pagina, ove si spendono parole in favore dello sviluppo culturale del fascismo e non mancano aperture interessanti, come l'elogio di Felice Casorati o, più ancora, la recensione al volume con le lettere di Rosa Luxemburg ai coniugi Kaustky: un pezzo antologico che pur condannando l'internazionalismo di Rosa la rossa, ne riconosce il «valore»²³⁴. Con l'ultimo numero dell'anno «Il Regno» chiude i battenti, «in obbedienza, – scrive l'editoriale, – ad un concetto di sintesi giornalistica che anche morendo non ci sentiamo di contestare»²³⁵.

7. *Il fascio degli intellettuali.*

Come si può evincere dalla vicenda giornalistica, non sbaglia Piero Gobetti a denunciare, a pochi mesi dalla marcia su Roma, la povertà politica e culturale del fascismo torinese²³⁶.

Il primo tentativo di colmarne le carenze politico-culturali è la fondazione del «Maglio», settimanale nato nel '21 sulle ceneri della «Patria»; l'operazione ha per protagonista Pietro Gorgolini, un ambizioso personaggio fondatore del Fascio di Camerino, che tenta di accreditarsi sul piano cittadino; il giornale non resiste a lungo sulla linea della «libera voce» del fascismo torinese, come vorrebbe Gorgolini; la situazione politica richiede una direzione più ortodossa e autorevole, che si affiderà a Gioda, per poi passare a Tuninetti.

Gorgolini non si scoraggia; il lavoro di redattore alla Paravia gli consente una vasta trama di rapporti culturali. L'antica casa editrice, prevalentemente dedicata alla scolastica, trarrà dalla riforma Gentile nuovo vigore, diventando nel corso degli anni Venti un punto di riferimento per larga parte dell'intellettualità cittadina: Vidari, Farinelli, Ruffini, Cian e soprattutto Cognasso, che è condirettore della «Rivista Storica Italiana», con Lemmi e Falco, dopo la morte di Egidi. Più intensi i rapporti con la scuola e il giornalismo: Ambrosini, Biancotti, Carola Prosperi, Cesare Meano, Barbara Allason, Zino Zini, Luigi Collino. Notevole l'interesse dell'editore verso il mondo spirituale e religioso, attraverso collane

²³⁴ Cfr. G. C. TONOLLI, *Casorati*, «Il Regno», 17 marzo 1925; A. GALIMBERTI, *Rosa Luxembourg e l'Italia*, in «Il Regno», 30 settembre 1925.

²³⁵ NOI DEL REGNO, *Il canto del cigno*, in «Il Regno», 31 dicembre 1925.

²³⁶ Cfr. UN LIBERALE, *Il fascismo a Torino*, in «La Critica Politica» (Roma), III (1923), n. 4, pp. 165-68, ora in P. PERMOLI (a cura di), *La Critica Politica. 1920-1926. Tra democrazia e fascismo*, introduzione di G. Spadolini, Archivio Trimestrale, Roma 1986, pp. 143-47; ma l'articolo si legge anche in GOBETTI, *Scritti politici* cit., *Appendice*, pp. 12-16.